# TONYA

Regia: Craig Gillespie
Interpreti: Margot Robbie, Sebastian Stan, Allison Janney, Caitlin Carver, Julianne Nicholson.
Origine e produzione: USA / BRYAN UNKLESS, STEVEN ROGERS, MARGOT ROBBIE, TOM ACKERLEY, LUCKYCHAP ENTERTAINMENT, CLUBHOUSE PICTURES.
Durata: 121'

*Tonya Harding è la prima atleta americana ad eccellere ai campionati nazionali statunitensi, dove eseguì il suo primo triplo axel. Ma dietro i successi sportivi si nasconde una vita personale difficile, dal rapporto con la madre opprimente al travagliato matrimonio con Jeff Gillooly.*

- Oscar e Golden Globe 2018 come miglior attrice non protagonista (Allison Janney).

"Fresco dell'Oscar dato alla meravigliosa Allison Janney, madre della campionessa, arriva questo biopic che narra la storia per tutti dolorosa di Tonya Harding, la prima pattinatrice a fare nel '91 il triplo axel, gran salto sul ghiaccio. Pagherà con gli interessi questo momento di gloria, dopo una disagiata infanzia, accusata col marito di aver aggredito nel '94 la rivale Nancy Kerrigan per escluderla dai Giochi olimpici. Un film sull'America amara, come da anni il cinema racconta. Tonya non può permettersi la biografia da tiggì perché è principessa del trash con cui si ribella agli abusi subiti. Un bel personaggio che Craig Gillespie ha documentato chiedendo ai diretti interessati, mescolando spazio, tempo, generi negli occhi disperatamente perfidi della brava Margot Robbie".

Maurizio Porro, "Corriere della Sera"

"(…) Il film *Tonya* è la cronaca narrata in prima persona di quegli eventi, ma anche un valido spaccato sociale sull'America di provincia e dei retroscena dei suoi sogni. (…) classico romanzo di formazione al negativo: un'infanzia povera, la scoperta del talento, gli abusi prima subiti dalle madre e poi dal marito. Tonya è un'atleta piena di grinta, una forza della natura che non si inchina alle regole e ai clichè della specialità olimpica. Tonya fiorisce attraverso l'interpretazione dell'attrice che la mette in scena dai 15 ai 45 anni d'età, in maniera sempre credibile pur senza cosmesi".

Silvia Bizio, "La Repubblica"

"Non fatevi ingannare dal ritmo trascinante e l'ironia a palate, il film si rivela nell'ultimo terzo come uno struggente ritratto della solitudine di una donna incapace di fuggire a un destino di mediocrità scritto nei geni. (…) Come avete intuito gli argomenti drammatici non mancano, mentre la capacità del regista australiano sta nel dosarli con originalità per dare maggiore spessore alla sua Tonya, fermandosi appena prima di renderla una macchietta. Merito anche di una convincente Margot Robbie, che sarà anche imbruttita per l'occasione, ma senza che la circostanza ci resti in testa durante la visione, lasciando spazio ad un senso di empatia e vicinanza di cui le va riconosciuto il pieno merito".

Mauro Donzelli, "Coming Soon'